

«Non autosufficienti: lo Stato finanzia il fondo per anziani»

«Due miliardi di euro da distribuire alle regioni per il fondo per la non autosufficienza». E' questa la richiesta avanzata, ieri, nel corso del convegno organizzato da Federsanità "Anziani: come rendere sostenibile il Fondo per la non autosufficienza. Il ruolo delle Regioni, dei comuni e delle aziende sanitarie" nella sala Paolino d'Aquileia, dall'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame **(nella foto)**. Lo stesso che si è soffermato sull'integrazione, a suo dire efficace, presente nel Friuli Venezia Giulia nel settore socio-sanitario tra la Regione, i Comuni, le associazioni e gli enti che operano nel settore. L'amministrazione si è dotata di un fondo per l'autonomia possibile e la cura a lungo termine, e ha messo a disposizione del settore 15 milioni di euro per tre anni. Sono inoltre ancora disponibili oltre 8 milioni di euro, che saranno assegnati entro l'anno ai Comuni per incentivare la qualità dei servizi assistenziali.

«Ma dell'assistenza ai non autosufficienti – ha puntualizzato Beltrame – se ne deve fare carico lo Stato, e non attraverso l'incentivazione della stipula di assicurazioni di tipo privato, e nemmeno con fondi integrativi: tali soluzioni potranno infatti rappresentare soltanto un complemento agli interventi pubblici, che dovranno invece essere stabiliti dal Fondo nazionale». L'assessore regionale ha, inoltre, invocato la stipula di un patto per le politiche sociali tra lo Stato, le Regioni, e i Comuni, affinché sia assicurato un primo livello di prestazioni di carattere sociale. Ma non basta perché Beltrame ha chiesto allo Stato regole certe pure sulla compartecipazione delle Regioni alla spesa sociale per i non autosufficienti, nonché sui diritti soggettivi e sull'assegno di accompagnamento.

Il convegno, moderato da Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità Anci Fvg, ha toccato i nodi centrali della materia. In particolare è stato posto l'accento sul progressivo invecchiamento della popolazione (in regione si contano 250 mila ultrasessantacinquenni).